



38° INCONTRO NAZIONALE DELLE COMUNITA' CRISTIANE DI BASE ITALIANE

Vico Equense 1-3- novembre 2019

Celebrazione Eucaristica

**...e tutti gli alberi dei campi
batteranno le mani**



A cura della Comunità del Cassano - Napoli

Kum bay ya, my Lord, kum bay ya;
Kum bay ya, my Lord, kum bay ya;
Kum bay ya, my Lord, kum bay ya,
Signore, vieni qui

Isaia 55,6-13

Cercate il Signore, ora che si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie
- oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e non vi ritornano
senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme al seminatore
e pane da mangiare,
così sarà della parola
uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.
Voi dunque partirete con gioia,
sarete condotti in pace.
I monti e i colli davanti a voi
eromperanno in grida di gioia
e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.
Invece di spine cresceranno cipressi,
invece di ortiche cresceranno mirti;
ciò sarà a gloria del Signore,
un segno eterno che non scomparirà.

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione
ti libravi sugli abissi dell'universo
e trasformavi in sorriso di bellezza
il grande sbadiglio delle cose,
scendi ancora sulla terra
e donale il brivido dei cominciamenti.

Dissipa le sue rughe e fascia le ferite
che l'egoismo sfrenato degli uomini
ha tracciato sulla sua pelle.
Mitiga con l'olio della tenerezza
le arsurre della sua crosta.
Restituiscile il manto dell'antico splendore,
che le nostre violenze le hanno strappato.

Facci percepire la tua dolente presenza
nel gemito delle foreste divelte,
nell'urlo dei mari inquinati,
nel pianto dei torrenti inariditi,
nella viscida desolazione
delle spiagge di bitume.

Restituiscici o Santo Spirito al gaudio dei
primordi,
librati ancora sul nostro vecchio mondo in
pericolo.
E il deserto, finalmente, ridiventerà
giardino,
e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia,
e frutto della giustizia sarà la pace.
(don Tonino Bello)

Vieni, vieni, Spirito d'amore.....

Letture

- **Lorenzo Milani, educatore**

In quanto alla loro vita di giovani sovrani domani, non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è d'obbedirla.

Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole).

Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate.

... E quando è l'ora non c'è scuola più grande che pagare di persona un'obiezione di coscienza. Cioè violare la legge di cui si ha coscienza che è cattiva e accettare la pena che essa prevede.

... Questa tecnica di amore costruttivo per la legge l'ho imparata insieme ai ragazzi mentre leggevamo il Critone, l'Apologia di Socrate, la vita del Signore nei quattro Vangeli, l'autobiografia di Gandhi, le lettere del pilota di Hiroshima. Vite di uomini che son venuti tragicamente in contrasto con l'ordinamento vigente al loro tempo non per scardinarlo, ma per renderlo migliore.

... L'ho applicata, nel mio piccolo, anche a tutta la mia vita di cristiano nei confronti delle leggi e delle autorità della Chiesa.

- **Marco 3, 1-6**

Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!". Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?". Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione,

rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

- **Piera Aiello e Rita Atria, testimoni di giustizia**

L'ho amata come una sorella più piccola, è proprio quello il sentimento che mi lega a Lei.

Quel 26 luglio 1992 è morta, con Rita, una parte di me.

E nulla e nessuno potrà mai compensare questa mancanza.

Nel 1985, all'età di undici anni Rita perde il padre Vito Atria, mafioso della locale cosca ucciso in un agguato. Alla morte del padre Rita si lega ancora di più al fratello Nicola e a me, moglie di Nicola, nonché sua cognata. Da Nicola, Rita raccoglie le più intime confidenze sugli affari e sulle dinamiche mafiose a Partanna. Nel giugno 1991 Nicola Atria viene ucciso ed io, Piera Aiello, che ero presente all'omicidio, denuncio i due assassini, diventando una "testimone di giustizia". Rita, a soli 17 anni, nel novembre 1991, decide di seguire le mie orme, cercando nella magistratura giustizia per quegli omicidi. Il primo a raccogliere le sue rivelazioni, come nel mio caso, è il giudice Paolo Borsellino (all'epoca Procuratore della Repubblica di Marsala), al quale si lega come ad un padre. Le nostre testimonianze permettono di arrestare numerosi mafiosi di Partanna, Sciacca, Montevago, Santa Margherita del Belice e di avviare un'indagine sull'onorevole democristiano Vincenzino Culicchia, per trent'anni sindaco di Partanna. Una settimana dopo la strage di via d'Amelio, in cui perde la vita "zio Paolo" Borsellino, Rita decide di raggiungerlo in cielo, decidendo così di togliersi la vita a Roma, dove vive in segreto, lanciandosi dal settimo piano di un palazzo di viale Amelia, 23.

Rita ha rappresentato per me e per molti di voi un'eroina, per la sua capacità di rinunciare a tutto, finanche agli affetti della madre (che la ripudiò e che dopo la sua morte distrusse la lapide a martellate), per inseguire un ideale di giustizia attraverso un percorso di crescita interiore che la porterà dal desiderio di vendetta al desiderio di una vera giustizia. Rita Atria è stata una testimone di giustizia italiana. Si uccise a 17 anni una settimana dopo la strage di via D'Amelio perché proprio per la fiducia che riponeva nel magistrato Paolo Borsellino si era decisa a collaborare con gli inquirenti.

- **Giovanni 9, 13-25**

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!".

... Allora [i Giudei] chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo".

- **Michele Del Gaudio, magistrato**

E' significativa l'analogia fra Vangelo e Costituzione, pur nella laicità chiara e incontestabile del documento costituzionale.

Personalmente sono innamorato di Gesù per la sua umanità, mi affascina quando insegna che la felicità è nell'essere insieme agli altri, nell'avere fame e sete di giustizia, quando caccia i mercanti

dal tempio, quando afferma la centralità umana nel progetto divino. Amo la Costituzione per lo stesso motivo: pone al centro la persona, che viene prima dello stato, della legge, dei giudici, della polizia..... le riconosce dei diritti che non possono essere violati da nessuno, neanche dagli organi statali. Mi colpisce anche la trasformazione della solidarietà da vincolo morale in dovere giuridico: è una vera rivoluzione, a prescindere dalla reale attuazione della norma!

- **Asia Ramazan Antar, la combattente**

Non sono molte le ragazze di venti anni pronte a imbracciare le armi e a battersi per la libertà della propria terra, soprattutto contro un nemico feroce e spietato come l'Isis. Asia Ramazan Antar, ragazza curda, giovane e bellissima, lo ha fatto e lo ha fatto fino alla fine, ha scelto di sposare una causa che ha fatto di lei una delle combattenti più giovani e celebri della storia contemporanea. Asia nasce nel 1996, quando aveva appena 18 anni si unisce nel 2014 al Women's Protection Units, gruppo curdo tutto al femminile che combatte il sedicente stato islamico al confine con la Siria. Lei e centinaia di donne meravigliose rappresentano una vera e propria rivoluzione, ideologica e culturale, alla quale la società occidentale è tutt'altro che abituata. Nello stesso appellativo attribuitogli dai media occidentali trapela tutto il senso di inadeguatezza della società del consumismo, dove a dettare legge sono l'immagine, i social e gli stereotipi. "Bella come Angelina Jolie", lei che aveva scelto di essere una donna libera nella vita reale, impugnando armi e coraggio veri, per lottare in nome della libertà, fino alla stregua delle sue forze. Asia è morta in battaglia il 30 agosto 2016, è morta per la sua libertà, per il suo popolo e per noi occidentali, è morta anche per proteggerci dall'avanzata del terrorismo dello stato islamico. Abbiamo la memoria corta oppure siamo talmente superficiali e meschini da non interessarci a quello che sta accadendo ai nostri fratelli e sorelle curde? I curdi sono stati determinanti nella sconfitta dell'Isis e ora Trump ha dato il via libera a Erdogan "il macellaio" per l'invasione di quella terra meravigliosa. Sarà un massacro. L'Europa tace, l'Italia tace e chi tace è complice del macellaio fascista. Sui libri di Storia leggeremo che, mentre Erdogan massacrava il popolo curdo, il Ministro degli Esteri italiano giocava a tagliare striscioni con le forbici di cartone. Tutti abbiamo il dovere di stare dalla parte del popolo Curdo, che ha saputo realizzare una democrazia compiuta e un'uguaglianza di genere, in un'area del mondo dominata dall'oscurantismo.

Non saremo mai belli come loro. Mai.

*Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo
venga a Te, o Padre, conoscere
il tuo amore è avere vita in Te.*

*Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore
che c'è in voi, o Padre, consacrali
per sempre e diano gloria a Te.*

*Ogni beatitudine vi attende
nel mio giorno, se sarete uniti,
se sarete pace, se sarete puri
perché voi vedrete Dio, che è Padre,
in lui la vostra vita gioia piena sarà.*

*Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso
date prova di quella speranza che c'è
in voi, coraggio! vi guiderò
per sempre, io rimango con voi*

- **Malala Yousafzai, per i diritti delle bambine**

La battaglia di Malala ha inizio nel 2009, nel suo Paese, il Pakistan, quando all'età di 11 anni nel suo diario comincia a scrivere sui crimini e le violenze perpetrate dai talebani nei confronti delle bambine, alle quali viene negato il diritto di andare a scuola ed istruirsi.

I talebani nel 2012 aggrediscono Malala mentre sta andando a scuola, sparandole alla testa, perchè rappresenta “il simbolo degli infedeli e dell’oscenità”. Curata in Gran Bretagna e nonostante le gravi condizioni si salva, diventando il simbolo di una battaglia umanitaria che coinvolge l’ONU e tutte le principali Associazioni e Organizzazioni mondiali.

A 16 anni, nel 2013, Malala è davanti all’assemblea delle Nazioni Unite, coperta dallo scialle appartenuto a Benazir Bhutto (altra grande “donna del Pakistan”, due volte Primo Ministro, morta in un attentato nel 2007), e la sua testimonianza commuove il mondo: un discorso profondo, ma schietto, che mette in luce le paure degli estremisti verso l’istruzione, il loro timore del cambiamento e di una nuova coscienza collettiva che possa ostacolare la dottrina del terrore, basata sull’odio e sull’ignoranza. Diverrà famosa la frase *“Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo”*.

Nel 2014, a soli 17 anni, è il Nobel più giovane della storia.

“Questo premio non è solo per me. È per i bambini dimenticati che vogliono un’istruzione. È per i bambini spaventati che vogliono la pace. È per i bambini senza voce che vogliono il cambiamento. Sono qui per i loro diritti, per dare loro voce... Non è il momento di averne compassione. È il momento di agire, per fare in modo che sia l’ultima volta che a dei bambini sia sottratta l’istruzione

- **Luigi Ciotti, eretico “responsabile”**

...Vi auguro di essere eretici perché eresia dal greco significa scelta. Eretico è la persona che sceglie. L’eretico è colui che più della verità ama la ricerca della verità. L’eresia dei fatti prima di quella delle parole. L’eresia che sta nell’etica prima che nei discorsi. L’eresia della coerenza, del coraggio, della gratuità, della responsabilità, dell’impegno. Oggi è eretico chi mette la propria libertà al servizio degli altri, chi impegna la propria libertà per chi ancora libero non è. Eretico è colui che non si accontenta dei saperi di seconda mano, chi studia, chi approfondisce, chi si mette in gioco in quello che fa, chi crede che solo nel “noi” l’”io” possa trovare una realizzazione. Chi si ribella al sonno delle coscienze, chi non si rassegna alle ingiustizie, chi non pensa che la povertà sia una fatalità. Chi non cede alla tentazione del cinismo e dell’indifferenza che sono le malattie spirituali della nostra epoca.

...“Difendere la Costituzione è un dovere che mi riguarda come persona, come cittadino, come italiano e anche come sacerdote. Tra Vangelo e Costituzione c’è una profonda compatibilità. Il Vangelo sta dalla parte degli esclusi, degli umiliati, dei poveri. La Costituzione è stata scritta per dire mai più esclusione, mai più oppressione, mai più povertà. Non è solo la legge fondamentale dello Stato: è un grimaldello delle coscienze, un richiamo alle nostre omissioni, uno specchio limpido che riflette quello che siamo. Per questo tanti vorrebbero coprirlo o sostituirlo con un altro, a propria immagine e somiglianza. Dobbiamo opporci a questa manomissione riscoprendo le responsabilità dell’essere cittadini e tenendo viva la Costituzione che nessuno può cancellare: quella scritta nei nostri cuori e nelle nostre coscienze”.

- **Marco 2, 23-28**

Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell’offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell’uomo è signore anche del sabato».

- **Andrea Gallo, prete “utopista”**

Io voglio sempre mettermi in discussione! Io domani voglio essere più uomo, più umano, più cristiano, più prete, più anticapitalista, più antifascista, più nonviolento, ogni giorno! La sintesi della Costituzione è che l'Italia è una Repubblica, res publica, di tutti e non di Arcore, Grazioli. L'Italia è democratica, demos è il popolo, tocca a noi!

Non abbiate paura. Deve rinascere tutto! Perché i partiti stanno lì, e non ascoltano? Sanno di essere allo stremo e per non rianimarsi non ascoltano. Non ascoltano i giovani, non ascoltano gli operai, non ascoltano niente! L'Italia è democratica, ve lo dice un prete: tutte le volte che la mia Chiesa è contro Gesù e cerca di interferire continuamente, come nella bioetica, bisogna dire no! La costituzione è laica, non si può ignorare.

Per questo la considero un mio Vangelo: è una voce, una poesia, è la mia colonna sonora che si ispira agli ultimi!

- **Luca 15,1-10**

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.

- **Le donne non famose**

Dedichiamo questo angolo della nostra preghiera a tutte le donne disobbedienti, non le nominiamo ad una ad una perché sarebbe un elenco troppo lungo per esaurirlo nello spazio di questo convegno. A quelle famose e soprattutto a quelle non famose.

Alle donne che nella quotidianità sono protagoniste di piccoli-grandi atti che contraddicono la cultura maschilista e patriarcale.

Alle donne testimoni di soprusi e ingiustizie che non tengono per se ma che denunciano e per questo pagano un prezzo altissimo fino al sacrificio della loro vita.

Alle donne che contravvengono alle leggi che opprimono i poveri, che violentano la terra e distruggono la convivenza di famiglie, villaggi e città in tante parti del mondo.

Alle donne vittime della gelosia, della prepotenza, dell'ignoranza e della sopraffazione maschile che non sopporta la loro libertà.

Alle donne attiviste ambientaliste che smascherano i disegni delle multinazionali e si oppongono con il proprio corpo a difesa di fiumi, laghi e foreste.

Alle donne catechiste che annunciando il vangelo di liberazione lavorano per l'emancipazione delle ragazze.

Alle donne che lavorano nel campo della giustizia e dell'informazione che sono perseguitate, torturate e uccise per l'impegno contro la corruzione dei potenti.

Alle piccole donne che combattono grandi battaglie, speranze del futuro.

Alle donne che con passione e gioia non si stancano di educare e con convinzione continuano a trasgredire.

Preghiera eucaristica

“Smettete di presentare offerte inutili,
ricercate la giustizia,
soccorrete l’oppresso,
rendete giustizia all’orfano,
difendete la causa della vedova”.
Attraverso gli eventi della vita e della storia
abbiamo sentito questo richiamo
e siamo coinvolti nella costruzione di un
mondo in cui non esistano più la guerra,
il sopruso e l’ingiustizia,
dove le ultime e gli ultimi siano le prime e i
primi, dove il potere sia inteso come servizio
e responsabilità, dove non ci sia più chi si fa
chiamare “padre e maestro”
e dove la stessa immagine di Dio
onnipotente ed eterno sia desacralizzata
e trovi spazio un’idea di armonia e
connessione con ogni molecola dell’universo
con ogni gesto di umana condivisione.

Noi ripeteremo questi gesti semplici.

D’ora in poi il pane e il vino delle nostre mense eucaristiche saranno i segni, non di un sacrificio, ma dell’amore per il prossimo e per la creazione intera”.

Noi non dimentichiamo, siamo qui per non dimenticare.

Annunceremo la tua morte e la tua resurrezione in attesa della tua venuta.

Invochiamo con un canto il tuo Spirito, Signore, perché questi segni che ci hai lasciato si trasformino in segni di fraternità e di resurrezione.

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni, vieni, Spirito d'amore...

Questo del resto è l’esempio che Gesù ha dato
durante la cena pasquale con i suoi apostoli e
apostole quando, prima di essere ucciso,
prese del pane, lo spezzò e lo distribuì loro
dicendo:

"Prendete e mangiatene tutti,
questo è il mio corpo che è dato per voi".

Poi preso il calice del vino,
lo diede a tutti e disse:

"Prendete e bevetene tutti,
questo è il calice del mio sangue
versato per voi e per tutti;
fate questo in memoria di me".

Lo Spirito che soffia dove vuole
trasformi e renda efficaci questi segni,
il pane e il vino spezzati e condivisi,
ma anche ogni sforzo positivo,
nella direzione di un mondo nuovo
in cui abiti la pace e la giustizia.

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Vieni, vieni, Spirito d'amore...

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.
Insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via.
Insegnaci Tu l'unità.

Ora ti preghiamo con l’unica preghiera che ci hai insegnato: **Padre nostro...**

La pace sia con noi, tra noi, tra tutti gli uomini.

“Beati coloro che si adoperano per la pace, saranno chiamati figli di Dio”.

Esprimiamo con un gesto di affetto questo augurio evangelico.

Si distribuisce il pane e il vino.

*Da una parte il bene dell'uomo, dall'altra il rispetto della Legge.
Chi avrà la capacità, il coraggio, la libertà di amare?
Il diverso, lo straniero, l'emarginato, il reietto, l'extracomunitario:
vale a dire il Samaritano, l'ennesima persona impura.
Il concetto di prossimo è completamente ribaltato. Noi siamo il prossimo.*

Luca 15, 30-37

Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Tu sei la prima stella del mattino,
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti,
e tornerà la vita in questo mare.

RIT:

**Soffierà, soffierà
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te!
Soffierà, soffierà
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te.**



Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei la speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita,
e gonfierà le vele per questo mare.



**29 giugno 2019 ... le vele si gonfiarono
Corteo a mare per dichiarare Napoli porto aperto**



La Comunità e la Scuola di pace ospitate dal vento

